

Lina Salvi, da "Del deserto", puntoacapo Editrice, nota di Laura Caccia



Del tutto, del niente

Quale luogo irrompe, con impeto dolente, nella raccolta Del deserto in cui Lina Salvi spalanca il suo orizzonte conoscitivo e poetico, con versi protesi, al limite del noto e del tangibile, nella loro necessità di dire?

Non il deserto vissuto attraversandone le geografie, l'autrice lo precisa in nota, né il deserto interiore di un sentire dilatato e disadorno. E neppure lo spazio che si fa metafora della sua infinitudine.

Un luogo, piuttosto, che realmente pretende di venire allo scoperto, nel pensiero e nel corpo dell'autrice, che fisicamente chiede di esistere nella sua voce e nella sua parola. E che si mostra nelle sue incursioni, in uno sguardo spaesato, nelle ferite del vivere, nei pensieri scomodi sul morire, nelle esperienze quotidiane, "dal deserto al tiglio del giardino", fino a "quel gusto / di cenere del cielo, che è Milano".

Soprattutto in una messa a nudo di sé, in cui il deserto incarna una tensione al vero, colto in un attimo a mezz'aria, nel percepire del luogo "l'ombra a un passo", nel cercarne la faccia nascosta, "quasi un suo rovescio", nel porsi sul crinale, "essere sul precipizio".

E la parola che si mette a nudo, mentre consente al deserto di prendere voce, del deserto assorbe la violenza e l'incanto, la vitalità e l'assenza, oscillando tra i "versi cannibali" e i "nomi sconosciuti", tra lo scrivere "per i morti / e per i vivi" e la scelta del silenzio. Poiché per Lina Salvi "ogni parola / può essere sepolta, dimenticata, / ogni parola potrà il tutto, sarà il niente".

*

Del deserto non ho voglia

della sua violenza calma

cavalcate ai margini del cielo,

nel deserto già ci sono:

ahlan wa salan°,

nel deserto popolato di uomini

buie città, annuvolate,

assediate di ogni specie animale,

alberi con rami tondi, bocche infuocate.



*Della tundra, nel polare,
che dico? Se non quel volteggiare
in aria, terra, affondare
il piede in una zolla
del viaggiatore la sua ombra
così lunga, così distante.*

o
(pubblicato su [terramagazine.it](https://www.terramagazine.it))

Con palli di fuoco ho assediato
una rocca, con le parole di Emily D,
con il facile cartico, l'altre-malavagio
mentore di suo scoglio, non so
cosa cercare in fondo di essere
carnali, signori imparanti
nonostante le rose, per cedere anomale.
Tante di loro scura punteggiare,
sotto, tempera di sabbia,
vigile rassegnazione, sul bordo
involontario del labbro,
quel sorriso debolmente a scavalco,
dal deserto al riglio del giardino,
Nell'invenzione uno sterco di animale,
inclinazione alla verità puntuale.

Del deserto l'ombra è un passo
senza sosta in un carnevalestraglio, un nonno
di pace la melodia del Cielo Anabolia,
un canto levantino per una notte impropria,
regista del nero infetto e chi fotografare tende,
un fuoco sigillo alle stelle,
dei farchy non immobili
domino in luce piena.

Sono scena sul fiume
ed aspettare che l'acqua
si placasse e il vento
tutto, onde, onde d'aria
mio corpo, e abbiamo parlati d'altro
del nero infetto, di fessure miste
su fenestri, paesaggi
che vedevi, senza titoli.

4 gennaio 2014

La neve non è per chi non è già,
continuare e tingi di bianco un bosco,
la neve può dire il gelo, del suo mar,
Non voglio dire niente, ogni parola
può essere sopita, dimenticata,
ogni parola potrà il tutto, sarà il niente.

Lina Salvi nasce a Forte Annunziata nel 1960, vive e lavora in provincia di Lecce. In poesia ha pubblicato oltre che sulle seguenti riviste letterarie: La Rete di Milano, Il Segno, Confine, le seguenti raccolte: Segnali ad una stella, Dialoghi, Capote Cosmico, 2003; con prefazione di Giuseppe Ianni, Ardore Impertinente, La Vita Felice, Milano, 2007; vincitrice del Premio Emma e Premio 2007 - Scrittura di Emma e Premio 2007 - Scrittura di Emma, nel 2010, con la raccolta Staccando con C.S. ha vinto il Premio Sanzini Premio per i poeti, pubblicata e cura del premio nel 2011, dalle Edizioni della Meridiana di Firenze, con prefazione di Rita Frasca, L'ombra del deserto, con un' introduzione di P. Guicci, per la collana Fiumi di Torino, curata da Claudio Stronchi De la Renaudie, Bergamo 2014, Del Deserto (Photocap 2017 - Finalista Premio Letterario Internazionale Città di Comò, 2° Premio Città di Udine 2017), è presente in diverse rassegne antologiche, tra cui la raccolta Il Poeta delle Parole, a cura di G. Linguaglossa, Edies, Roma 2015; Poeta e stile a Bucarest (Romania), SLD - I POETI (MACADOR EDIZIONE), ed è risultata vincitrice del Premio Astrolabio 2018 per i poeti.

- [Aprile 2022, anno XIX, numero 51](#)
- [Ranieri Teti](#)

URL originale:

https://www.anteremedizioni.it/lina_salvi_da_del_deserto_puntoacapo_editrice_nota_di_laura_caccia